

«Sconti sui tram per le mamme che accompagnano i figli»

Faccia una proposta: «Sconti per le madri che prendono i mezzi pubblici con i bambini». È il classico primo granello da spostare per fare la rivoluzione. L'utopia, per le Mamme Anti Smog di Milano, gruppo di donne che usano parole dolci per una battaglia tenace, è una città con l'aria respirabile per i propri figli. E allora: «Se una mamma deve portare due bambini in piscina, in tram spende sei euro. Di fronte a costi del genere, è ovvio che preferisca usare la macchina. Ma così l'aria di Milano non la ripuliremo mai».

Elena Dragan è l'attuale portavoce delle Mam. Umile: «Non siamo mobility manager, non vogliamo insegnare il lavoro a nessuno». Ma convinta: «Abbiamo un doppio obiettivo: sensibilizzare i cittadini e spronare gli amministratori».

In fin dei conti, Elena e le sue battegnere sorelle sono donne realiste e ottimiste, che hanno intercettato le energie positive della città: «A Milano — spiega Elena — si è creata negli ultimi anni una sensibilità diffusa sui danni provocati dall'inquinamento, ci sarebbero molte persone pronte a cambiare il proprio stile di vita, ad esempio a usare di più la bicicletta». E allora, cosa manca? «Piccoli incentivi per la buona volontà». Quelli che chiedono alle istituzioni: «Un amministratore saggio è quello che sa comprendere e rafforzare le spinte vitali della propria gente».

Le Mam credono nel valore della pedagogia. Nell'importanza dei gesti quotidiani. Nella divulgazione dei dati scientifici per cambiare la mentalità della gente. Hanno ancora un nemico, impalpabile e nefasto: «Resiste la mentalità che una metropoli debba necessariamente, inevitabilmente essere soffocata dall'inquinamento. Come se fosse un dato di fatto, da accettare per forza». E invece: «Pur sapendo che

Milano non avrà mai l'aria delle colline toscane, si può fare molto».

Le proposte delle Mam si possono leggere sul sito: www.mam-meantismogdimilano.it. Vanno dalla richiesta di più isole pedonali e ambientali, ai progetti per l'accompagnamento di gruppo dei bambini a scuola, a piedi o in bicicletta.

Per finire con l'adesione al programma Eurolife-net della Commissione europea. Si tratta di scegliere un gruppo di bambini, nelle più importanti città del continente, e dotarli di un apparecchio per la misurazione istantanea delle polveri sottili. Una centralina portatile simile a quella usata venerdì scorso dal *Corriere* e dall'Istituto dei Tumori per verificare minuto per minuto i livelli di smog. «Vorremmo che Milano — conclude Elena Dragan — diventasse una città campione per politiche più coraggiose contro l'inquinamento».

Gianni Santucci

LE ISTITUZIONI

Dalle istituzioni servono piccoli incentivi per la buona volontà

LE RICHIESTE

Più isole pedonali e percorsi casa-scuola in bici o a piedi



BATTAGLIA Le Mamme Anti Smog chiedono aria più pulita

Corriere della Sera
26 settembre 2006